

ALL'INGRESSO DEL VALLORIA

Quei cartelli informativi che confondono l'utenza

Vecchi numeri telefonici per le emergenze, come se non esistesse da un anno il 112

SAVONA. All'ingresso del parcheggio dell'ospedale San Paolo di Savona sono bene in evidenza una serie di cartelli che sottolineano i numeri a cui telefonare in caso di emergenza: il 118 per il Pronto soccorso ambulanze, il 115 per i Vigili del fuoco, il 117 per la Guardia di finanza, il 112 per i Carabinieri e il 113 per la **Questura**.

Il problema è che sono tutti sbagliati. Da ormai un anno è entrato in funzione anche a Savona il numero unico per le emergenze 112, con un centralino che risponde a tutte le chiamate e smista poi l'utente all'autorità competente.

In verità oggi chiamando uno dei numeri secondari, ad esempio il 113, si viene comunque dirottati in automatico al centro unico. Ma, a lungo andare, questi numeri potrebbero venire completamente annullati per far spazio a un unico riferimento telefonico. In previsione sarebbe utile rimuovere questi cartelli per sostituirli con altri più aggiornati.

Proprio in questi giorni il numero per le emergenze 112 spegne la sua prima candela. «La centrale, situata

all'ospedale policlinico San Martino – ha dichiarato Sonia Viale, assessore alla sanità della Regione Liguria – ha superato 1 milione di chiamate ricevute. La vocazione turistica della nostra Regione viene confermata e rafforzata anche nel sistema dell'emergenza urgenza grazie anche al servizio di traduzione simultanea in 20 lingue».

Dal febbraio 2017 al gennaio di quest'anno il 44 per cento delle chiamate ricevute sono state filtrate perché ritenute non appropriate, consentendo così a medici del 118, poliziotti e carabinieri di concentrarsi sul restante 57 per cento.

Il **Siap** sottolinea però anche le disfunzioni ancora da perfezionare. «Giustamente, la priorità riconosciuta dal protocollo standard è quella sanitaria - ammette il **Sindacato di polizia** - ma il "tallone d'Achille" presente nella procedura è l'incredibile declassamento a "terzo livello informativo" delle centrali operative delle forze dell'ordine nei casi in cui si presentano situazioni di tipo sanitario».

T.D.



Il cartello che inganna

